

## «Scarp de' tenis». Stazioni dismesse «rigenerate» grazie al volontariato

**N**uova vita per le stazioni dismesse: da luoghi insicuri e sfregiati da graffiti e vandalismi diventano oasi di incontro e socialità non solo per chi utilizza il treno ma per tutto il territorio. Se ne parla sul numero di novembre del mensile di strada *Scarp de' tenis*. Vi si legge che sono ormai 400 gli spazi che «Ferrovie dello Stato» (Fs) ha assegnato a enti o associazioni di volontariato per un totale di oltre 65 mila metri quadrati di superfici rigenerate. Dalle mense per i poveri, alle scuole di breakdance per i giovani immigrati, dalle botteghe equosolidali ai mercati «second hand», dai circoli ricreativi a quelli culturali: il panorama dell'offerta nelle «stazioni sociali» è ricco e variegato. Un affare «perfetto» per tutti gli attori in campo e a guadagnarci, una volta tanto, è tutta la comunità. Ora, però, visti gli ottimi risultati ottenuti, servirebbe un nuovo cambio di passo. All'inizio fu l'ostello per persone senza dimora della Stazione Termini a Roma, voluto dall'allora di-

rettore della Caritas, don Luigi Di Liegro. Era il 1987 e, da allora, di spazi nelle nostre stazioni ne sono stati assegnati tanti al no profit, alle grandi realtà del Terzo settore come alle piccole associazioni di volontariato, negli scali cittadini come in quelli dei piccoli paesi. «L'anno scorso i comodati d'uso attivati tra Fs ed enti no profit erano 350, quest'anno toccheremo quota 400 per circa 65 mila metri quadrati di superfici rigenerate», spiega Fabrizio Torella, responsabile delle Attività sociali di Fs. «La domanda è in crescita esponenziale», gli fa eco Giuseppe De Stefano, presidente del Centro di Servizio per il volontariato di Napoli e delegato nazionale del CswNet (Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il volontariato) per questo tema.



## parliamone con un film. «Due giorni, una notte»: dalla crisi si esce mettendosi in gioco e lottando anche contro se stessi

DI GIANLUCA BERNARDINI

**Un film di Luc e Jean-Pierre Dardenne. Con Marion Cotillard, Fabrizio Rongione, Pili Groyne. Drammatico, durata 95 minuti - Belgio 2014 - Bim. Sra** alla Solwal, una piccola azienda di pannelli solari, che ha deciso di tagliare, causa la crisi odierna, del personale, o meglio ha pensato di licenziare lei, considerata non più necessaria dopo un periodo di assenza (malattia), optando per un bonus di mille euro per i suoi compagni di lavoro. Disperata, rischia di cadere di nuovo in depressione, se non fosse per una collega che la invita a mettersi in gioco attraverso una nuova vocazione in suo favore e per suo marito Manu (inteso Fabrizio Rongione), che la spinge, per amore, a battersi non solo per mantenere il posto, ma soprattutto per lei e per i figli che la sostengono. Inizia così una sorta di «peregrinatio» di casa in casa per cercare di convincere «il suo team» a non accettare i soldi per favorire u-

na sua reintegrazione. Un lungo e duro weekend per Sandra che tra qualche no e qualche sì, sostenuti per lo più da motivazioni ragionevoli e rispettose, la porterà a ritrovare a fatica quella fiducia e forza in se stessa, fino a un finale meraviglioso e non scontato. Grazie alla maestria di Luc e Jean-Pierre Dardenne, dopo il «Ragazzo con la bicicletta» di qualche anno fa, esce in Italia (passato allo scorso Festival di Cannes) «Due giorni, una notte»: un film che difficilmente si potrà dimenticare. Asciutto, come sanno fare i fratelli cineasti, retto da una grande interpretazione attoriale, una colonna sonora quasi del tutto assente, sostenuto soprattutto da una regia impeccabile e un'ottima sceneggiatura, il film ci introduce poco per volta nel mondo «normale», quello fatto di valori, di povertà, di gente che si trova a condividere la pesantezza del quotidiano e la gestione degli imprevisti che se anche possono mettere in ginocchio, non devono mai schiacciare la nostra dignità. Un'opera che invita a prendere in considerazione il tema della so-

lidarietà e della lotta, quanto quello della compassione, dal sapore tutto evangelico. Ogni giudizio resta per lo più sospeso di fronte al dramma umano che coinvolge la vita delle persone, ma qui la camera, attraverso i suoi primissimi piani, ha un potere straordinario di empatia. Resta ad ogni modo la domanda morale: che avremo fatto al posto loro? O meglio ancora: fino a dove ci saremmo spinti e in che termini? Mentre Sandra ha un momento di «collo» afferma: «Non sono niente, proprio niente...», ma proprio la pronta risposta del marito, «Tu esisti, io ti amo», ci fa dire che c'è sempre una possibilità di salvezza quando si mette in gioco tutto se stessi nell'amore. Necessariamente «una bella storia» da non perdere. **Temi: famiglia, lavoro, crisi, malattia, solidarietà, compassione, lotta.**



lunedì 24



Giuseppe Lazzati

## «Cattedra Lazzati» con Bianchi

**P**er iniziativa di «Città dell'uomo», associazione fondata da Giuseppe Lazzati, lunedì 24 novembre, dalle ore 15 alle 20, presso la Sala San Sattiro (piazza Sant'Ambrogio, 15 - largo Gemelli - Milano), si terrà la quinta edizione della «Cattedra "Giuseppe Lazzati"». Dopo la presentazione di Luciano Cairi, presidente di «Città dell'uomo», ci sarà una lettura di Enzo Bianchi, priore del Monastero di Bose, sul tema «Cristiani nella e per la "città dell'uomo"». Giuseppe Lazzati, il «Professore», fu Padre costituente e rettore dell'Università Cattolica. Il 5 luglio 2013 è stata riconosciuta l'eroicità delle sue virtù, passo determinante sulla strada della beatificazione. Rinnova ancora oggi il messaggio di laico cristiano di Lazzati l'Istituto secolare «Cristo Re», da lui fondato. L'intuizione di Lazzati nel dare invece le origini a «Città dell'uomo» era quella di riprendere e rielaborare le radici etico-politiche della tradizione cattolica democratica. Per questo l'associazione da oltre vent'anni insiste su temi quali le forme della partecipazione politica, il rapporto tra fede cristiana e politica, i valori e i principi della costituzione.



## via Vitruvio. Nella storica «Lirus» spazio all'editoria religiosa grazie a un accordo con Centro Ambrosiano e In Dialogo

DI ANNAMARIA BRACCINI

**I**n un'epoca in cui le buone notizie scarseggiano e, anche quando si parla di libri e di cultura, il segno è quasi sempre negativo, non è poco sapere che ci sono sinergie virtuose e iniziative che puntano con fiducia al futuro. È un po' questo - al di là del significato commerciale - il senso della scelta che ha portato ad aprire uno spazio interamente dedicato all'editoria religiosa in una delle librerie storiche di Milano, la «Lirus» in via Vitruvio. Protagonista della decisione, il Centro Ambrosiano, editrice della Diocesi con In Dialogo, casa legata all'Azione cattolica ambrosiana, che, insieme, hanno già lanciato il loro slogan per questa scommessa «Centro Ambrosiano e In Dialogo sbarcano alla Lirus». E così in un luminoso e ampio corner della libreria a pochi passi dalla Stazione Centrale, si può da oggi trovare l'intera produzione delle due case editrici: dagli scritti del cardinale Angelo Scola, a volumi d'arte ad esempio sul Duomo, fino ad arrivare a strumenti utili per seguire la liturgia e l'attualità ecclesiale, come il Messale Ambrosiano quotidiano. Senza dimenticare la storia della Chiesa di Milano e la sua odierna proposta di evangelizzazione riproposta attraverso volumi e saggi dedicati a grandi Pastori di ieri e alle sfide del domani. Tra firme prestigiose, saggi ormai entrati tra i «classici», novità, sussidi e pubblicazioni per i più piccoli, l'offerta è veramente ampia nella sostanza e gradevolissima come collocazione. «Vorrei premettere che tale iniziativa nasce da una precisa richiesta che, in questi anni, ci è stata rivolta dai nostri clienti e lettori», tiene a precisare Salvatore Lombardo, direttore della «Lirus», o meglio, come si autodefinisce con orgoglio, libraio tout court. «Infatti - continua -, pur essendo una libreria "generalista" che mette a disposizione, mediamente, oltre 30 mila titoli di generi diversi, abbiamo da sempre un pubblico interessato ai temi religiosi, poiché il nostro spazio di vendita si trova a pochi passi da un Collegio molto frequentato come il «Gonzaga» e vicino alla realtà scolastica dei Salesiani». Questa constatazione vi avrà reso maggiormente sensibili, ma ci sono anche ragioni più concrete e immediate? «Certamente. Appena abbiamo visto la possibilità di una collaborazione con l'editrice della Diocesi, ci siamo attivati perché riteniamo che il settore religioso sia qualificante per ogni libreria e, comun-

que strategico e con grandi potenzialità». Oltretutto, come dice l'istat, è un comparto in crescita, anche se i lettori in senso generale diminuiscono nel nostro Paese. Il 13,7% degli italiani dichiara, infatti, di avere letto almeno un libro religioso negli ultimi dodici mesi. Inoltre, nel 2012, anno del «bagno di sangue» per il mercato del libro con una flessione pari al 14%, «il religioso» ha ceduto «solo» il 4%. «Non vi è dubbio - spiega, a sua volta, Gianni Cappelletto, direttore del Centro Ambrosiano e presidente dell'Ueli (l'Unione editori e librai cattolici italiani) - che vediamo qualche luce in più di altri, pur nell'inevitabile contesto di una crisi che dura da anni. L'idea di aprire un nostro spazio in una libreria di «varia», nasce anche da questa considerazione che, nella nostra esperienza, vediamo ogni giorno. L'interesse per i temi della fede cresce - come sostengono molti indicatori - anche per la grande popolarità e attesa che circonda la figura di papa Francesco. Tuttavia, non si può dimenticare che autori e argomenti non direttamente legati al Vaticano sono, comunque, assai ricercati. Quindi, direi che non si tratta di una editoria di «nicchia» o puramente devozionale, come, invece, qualcuno crede o vuole far credere, ma anzi di un ambito che sta guadagnando nuovi lettori. In un simile orizzonte, l'incremento dell'ebook è significativo. Perché definisce una fruizione diffusa soprattutto a livello giovanile. Propone un'editoria, insieme popolare e di livello, in una libreria storica e al centro della metropoli come la «Lirus» - magari immaginando, per il futuro, anche incontri con gli autori o dibattiti - mi pare che sia un servizio reso non solo ai credenti, ma all'intera città». Cosa vi aspettate, come responsabili, da questo progetto che sta entrando a pieno regime? «Naturalmente speriamo di avere un pubblico vasto e che la proposta piaccia - sottolinea Cappelletto -, ma mi sembra necessario osservare che, oltre l'aspetto di mercato, crediamo nella libreria in quanto tale come presidio culturale sul territorio dove persone di diverse convinzioni possono trovare risposte alle tante domande di senso e di spiritualità che attraversano la società presente. Per questo abbiamo voluto intraprendere questa strada». «Già da questi primissimi giorni - conclude Lombardo - abbiamo potuto vedere una risposta del pubblico che ci incoraggia ad andare avanti con coraggio».



20-22 novembre

## «Russia cristiana» e Tolstoj

**L**a Fondazione «Russia Cristiana» e il Centro Cristiana e Biblioteca dello Spirito promuovono un convegno internazionale su Tolstoj e il suo tempo, dal titolo: «Attualità di un dibattito in corso: «vengono gli uomini?», che avrà luogo in due diverse sedi, a Bergamo e a Milano, dal 20 al 22 novembre. Giovedì 20, alle 21, l'apertura sarà con una tavola rotonda al teatro «Alle Grazie» di Bergamo (viale Papa Giovanni XXIII, 13). Venerdì 21 a sabato 22, dalle ore 10, i lavori si svolgeranno a Milano presso l'Università Cattolica (largo Gemelli, 1 - aula «Pio XI»). Inoltre dal 12 al 15 dicembre e in programma la tappa di Mosca con il Centro culturale «Pokrovskie Vorota». Le due sessioni italiane vedranno relazioni sia di studiosi di livello internazionale (tra cui la poetessa Olga Sedakova, Georgij Mitrofanov, docente di storia all'Accademia teologica di San Pietroburgo; Georgij Shekharov, vice rector dell'università «San Tichon» di Mosca), sia di studenti liceali e universitari con i quali la Fondazione «Russia Cristiana» ha collaborato. Il convegno, dedicato alla vicenda umana ed esistenziale di Tolstoj, infatti segna il punto d'arrivo e di verifica di un lavoro seminariale iniziato nell'arco di quest'anno sia in alcune scuole superiori del territorio lombardo, sia all'interno dell'università. Negli stessi giorni, all'università Cattolica di Milano sarà esposta la mostra «Tolstoj: il grido e le risposte», curata dalla Fondazione «Russia Cristiana» con la collaborazione del Museo «Tolstoj» di Mosca e studenti universitari. Info: tel. 035-294021; e-mail: convegno@russicristiana.org



La libreria «Lirus» dedicata all'editoria religiosa. Nel riquadro, Salvatore Lombardo (sopra) e Gianni Cappelletto (sotto)

## Sabato i cantori all'Abbazia di Mirasole

**U**n incontro di formazione liturgica per i cantori è in programma sabato 22 novembre dalle ore 9 alle 13, nella sala «Alfredo Ildelfonso Schuster» presso l'Abbazia di Mirasole (strada Consolide del Mirasole, 1 - Opera) ospitata dal Priorato San Norberto dei Canonici Premostratensi. Curerà e modererà l'incontro Ferruccio Ferrari; interverranno monsignor Marco Navoni, dottore della Biblioteca Ambrosiana, e monsignor Gianluigi Rusconi, preside del Piams (Pontificio istituto ambrosiano di musica sacra). Dopo il canto delle Lodi mattutine, la prima relazione sarà sul tema «La liturgia,



L'immagine della locandina

attualizzazione della storia della salvezza, invece la seconda verterà su «La ministerialità nella liturgia». Seguirà uno spazio per domande e interventi. Alle ore 13 è previsto il pranzo nella Canonica a offerta libera, per chi lo desiderasse (da

prenotare entro il 17 novembre - e-mail: foesteria@abbaziamirasole.it). L'iniziativa si rivolge in modo particolare ai cantori, ma si allarga anche a tutti coloro che prestano un ministero nelle celebrazioni liturgiche - spiega monsignor Marco Navoni - La mattinata sarà articolata in due momenti: il primo di carattere storico-teologico, alla riscoperta della natura della liturgia cristiana come attualizzazione della salvezza operata da Cristo; il secondo di carattere più pastorale, alla riscoperta dei vari ministeri che concorrono alla corretta e ordinata celebrazione, come servizio a Dio e alla comunità cristiana».

## San Francesco nell'arte, un libro di Rosa Giorgi

**D**a Giotto fino a Caravaggio, passando per Cimabue, Gentile da Fabriano e Van Eyck: Rosa Giorgi, nel suo «Francesco. Storie della vita del Santo» (Electa), ripercorre gli episodi della vita di San Francesco attraverso alcune opere d'arte. Il libro (nella foto) sarà presentato mercoledì 19 novembre, alle ore 18.30, presso la libreria «Terra Santa» (via Gherardini, 2 - Milano), con l'autrice, storica dell'arte e direttrice del Museo dei Cappuccini di Milano, e Giuseppe Caffulli, direttore della rivista *Terraviva*. Per informazioni: tel. 02 3491566 - e-mail: libreria@edizioniterrasantait.



in libreria.

## Per una corretta interpretazione della parola «solidarietà»



**S**arà disponibile dai prossimi giorni presso la Libreria dell'Arcivescovado e in tutte le librerie religiose «Non spii ma solidali», volume pubblicato dal Centro Ambrosiano (88 pagine, 7,90 euro) che affronta il tema della solidarietà. Scritto a più mani, il testo nasce dalla denuncia di Papa Francesco contenuta nella «Evangelii gaudium»: «La parola «solidarietà» si è un po' logorata e a volte la si interpreta male, ma indica molto di più di qualche atto sporadico di generosità». Introdotto da una prefazione del cardinale Angelo Scola, volta a evidenziare come la solidarietà possa essere uno stile virtuoso per includere socialmente i poveri, il volume propone un triplice sguardo sulla tematica. Il teologo Walter Magnoni parte dalla parabola del Buon Samaritano per mostrare una solidarietà senza bisogno di programmazione; il filosofo Silvano Petrosino riflette sul significato del termine in modo da smascherare alcune declinazioni fuorvianti quali, ad esempio, quella di considerare la solidarietà un «lubrificatore sociale»; l'economista Luigi Campiglio, infine, analizza i concetti di solidarietà naturale e della ragione per evidenziare l'importanza della solidarietà fra generazioni ed eredità.